

LA PIODA

Il “mediree” della mia famiglia: l'ultimo prima delle rocce dei Mezzaratt. Quasi in fondo alla spianata, sotto una roccia, un piano grande come una panca con un piccolo avess, i falciatori lasciavano lì le provviste, sotto, il precipizio su tutta la linea. Il nonno e i figli avevano attaccato il filo proprio sotto il barm, con stazione al Limedase scendeva al monte di Comasca, lunghezza 1000m. Non bisognava dimenticare che, in precedenza, anche le genti delle Centovalli alla costante ricerca di foraggio, salivano a falciare il fieno selvatico nelle cenge più impervie, ma solive, per la migliore qualità dell'erba. Raccontava la nonna di sua mamma che assieme alle sorelle partivano da Intragna per falciare alla Pioda e magari fino alla Corona, in cima ai Mezzaratt. Il carico d'erba pesantissimo veniva portato a seccare nelle lobbie sotto il campanile più alto del Ticino! Proprio in fondo alla Pioda scivolò una giovane zia della nonna, era la più giovane e meno esperta, cadde nel precipizio e morì a soli 18 anni.

